Articoli Selezionati

FEDERAZIONE ITALIANA RUGBY

05/06/21	**Tribuna Treviso**	**41**	Il manager che si era fatto da solo «Onore e parola data erano sacri»	*Passerini Andrea*	1
05/06/21	**Tribuna Treviso**	**41**	Morto a 73 anni Piccini Amato presidente del Mogliano Rugby - Addio a Piccin, l'anima del Mogliano Rugby fu giocatore, sponsor e poi guida illuminata	*Galzerano Gianluca*	2
05/06/21	**Corriere del Veneto Treviso e Belluno**	**8**	Lutto nel rugby La palla ovale piange Piccin	*Ni.Ce.*	5
05/06/21	**Gazzettino Treviso**	**21**	Mogliano Rugby in lutto: si è spento il presidente Maurizio Picchi - Addio Piccin nobile presidente del Mogliano	*Mason Fabio B.*	6
06/06/21	**Tribuna Treviso**	**36**	«Mio padre era una guida Proseguirò il suo lavoro ma avrò bisogno di tutti»	*Galzerano Gianluca*	8
06/06/21	**Gazzettino Treviso**	**8**	Picchi, il dolore dei rugbisti «È stato il presidente di tutti»	*Pittalis Gian Nicola*	9
11/06/21	**Tribuna Treviso**	**40**	L'addio a Maurizio Piccin presidente del Mogliano	*G. G.*	11
21/06/21	**Gazzettino Treviso**	**7**	Rugby ancora in lutto: scomparso l'ex presidente Marin	*Pittalis Gian Nicola*	12

05-GIU-2021
da pag. 41 / foglio 1

la tribuna di Treviso
Dir. Resp.: Fabrizio Brancoli
Tiratura: 11344 Diffusione: 8805 Lettori: 98000 (0006653)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Il dolore immenso per la perdita dell'amata moglie Clorinda Milani
«Il rugby mi ha salvato, è diventato la nuova famiglia allargata»

Il manager che si era fatto da solo «Onore e parola data erano sacri»

Il manager self made man, dopo il liceo classico Canova; lo sposo amorevole di Clorinda Milani, perduta per malattia nel 2017, e da allora entrato in un tunnel di dolore e disperazione, da cui l'avventura del rugby lo aveva via via sottratto, ridandogli fiducia nella vita. Solo pochi giorni fa Piccin era ai campi, e aveva salutato tutti. «Non so come ringraziarvi, siete la mia ancora di salvezza, la mia nuova famiglia allargata», diceva sempre a dirigenti, giocatori, sostenitori, volontari. Ma era stato lui a salvare il club – con i sodali Roberto, Ruggero, Poldo e Silvia – evitando il crac.

Veneziano, aveva giocato a rugby a Mogliano, estremo di spiccate doti tecniche e grande agilità. Non aveva potuto studiare all'università, dovendosi assumere l'onere di aiutare subito la famiglia. Era entrato giovanissimo al colorificio San Marco e lì si era presto imposto, fino a diventare responsabile commerciale, braccio destro del patron Geremia. Infine era passato ad altre aziende del settore: a Milano, a Padova e infine a Genova. Voleva godersi la pensione, era rientrato a Mogliano: ma il destino gli aveva strappato l'adorata Clorinda, alla vigilia delle nozze d'oro, e nel rugby aveva trovato un percorso di rinascita.

Lascia il figlio Massimiliano, destinato a succedergli alla guida del club, la nuora Angela, i nipoti, la sorella Fiammetta. «Un uomo con il senso dell'onore e della parola data», dice affranto l'amico Roberto. —

ANDREA PASSERINI

SPORT
Addio a Piccin, l'anima del Mogliano Rugby fu giocatore, sponsor e poi guida illuminata

Superficie 10 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6653

05-GIU-2021
da pag. 41 / foglio 1 / 3

la tribuna di Treviso
Dir. Resp.: Fabrizio Brancoli
Tiratura: 11344 Diffusione: 8805 Lettori: 98000 (0006653)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Addio a Piccin, l'anima del Mogliano Rugby fu giocatore, sponsor e poi guida illuminata

Il presidente si è spento ieri a 73 anni, era malato da pochi mesi. Corazzi: «Siamo distrutti». Sante: «Ci manca già»

Gianluca Galzerano / MOGLIANO

«È morto il presidente». È cominciato così, in un venerdì di giugno altrimenti normale, il tam tam silenzioso di una notizia cui nessuno, in prima reazione, voleva credere. «Ma sei sicuro, ma proprio lui, il presidente?». Sì, purtroppo: proprio lui, il presidente. Maurizio Piccin, classe 1948, guida carismatica del Mogliano, Suo club con la S maiuscola, suo perché lo aveva visto tra i fondatori nel 1969, suo perché da allora mai abbandonato: da giocatore prima, da dirigente poi, da sponsor in seguito. E poi, nel 2018, da Salvatore – anche qui S maiuscola – perché senza il suo intervento, con un gruppo di amici stretti e fidatissimi, il Mogliano Rugby sarebbe ora chissà dove e chissà cosa, dopo il sostanziale fallimento della gestione precedente.

Un paio di mesi fa, le avvisaglie del male che lo ha strappato ieri mattina, allo Iov di Padova, ai suoi cari e al rugby, a 73 anni. Stava per essere dimesso, ma il quadro clinico si è improvvisamente aggravato: il figlio Massimiliano, nominato direttore generale a inizio stagione, prossimo presidente in pectore, non ha fatto in tempo a riportarlo a casa. «Siamo sotto shock, impensabile una cosa del genere, in questo momento mancano le parole oltre che il fiato», commenta con voce rotta Pierpaolo Sante, uno dei dirigenti più stretti, neo-coordinatore del settore giovanile. «Mao (il soprannome di Piccin nell'ambiente, *ndr*) stava affrontando il male con serenità, con lucidità, ma anche e soprattutto con la determinazione necessaria a superarlo. Ora cercheremo di capire come muoverci, nessuno di noi ha la forza per pensare a nulla, se non a lui e a quanto ci manca già».

Colpito duro anche lo spogliatoio, che per bocca del capitano, Matteo Corazzi tratteggia il ritratto di un uomo capace di conquistarsi rispetto ed affetto, come nello sport professionale raramente accade: «Sono senza parole, ero al telefono con Salvo (Costanzo, head coach dei biancoblù, *ndr*) a ragionare della prossima stagione, dopo neanche mezz'ora mi richiama per darmi la terribile notizia. Siamo davvero distrutti, in questo momento ho la mente colma di ricordi, di pensieri, di emozioni: tre anni fa il presidente è arrivato a salvare il Club in un momento in cui sembrava fosse senza speranza, lavorando come un matto dietro le quinte e facendo in modo che noi del gruppo potessimo lavorare sempre con la massima serenità, senza mai farci un minimo di pressione negativa. Assieme ai ragazzi gli abbiamo dedicato per tutto il pomeriggio silenzio, rispetto e una preghiera dedicata a lui e all'adorata moglie, visto che da poco era rimasto vedovo soffrendone tantissimo».

Era un presidente speciale, e non solo perché visto da tutti come l'uomo che con coraggio aveva salvato la società a un passo da baratro nel 2018. «Gli dobbiamo tutti tantissimo, riconoscenza e tanti, troppi bei ricordi di un uomo che si è sempre meritato la massima stima», dicono tutti, in sede e agli impianti sportivi, la sua seconda casa. Aveva rilanciato l'Under 100, fondato la squadra amatori delle tribù e ora anche il rugby femminile in rete con Treviso e Silea. E aveva ancora mille progetti. Il luogo e data dei funerali verranno fissati nelle prossime ore. —

GIANLUCA GALZERANO

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6653

05-GIU-2021
da pag. 41 / foglio 2 / 3

la tribuna di Treviso
Dir. Resp.: Fabrizio Brancoli
Tiratura: 11344 Diffusione: 8805 Lettori: 98000 (0006653)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

LE REAZIONI

Il lutto in Veneto «Un riferimento straordinario» Il sindaco: choc

«Ci eravamo visti un mese fa, per discutere di future iniziative, l'avevo visto preoccupato, ma ancora lucido e propositivo. Sono scioccato, si era creata una bella amicizia e sono affezionato spettatore del Rugby Mogliano». Così un affranto sindaco Davide Bortolato, ieri. La giunta è «vicina alla famiglia e allo straordinario mondo del rugby Mogliano». L'assessore allo sport Enrico Maria Pavan, attonito, aggiunge: «Perdiamo un amico, Maurizio credeva fortemente nei valori dello sport, che deve accompagnare sempre la vita di una comunità. Era ambizioso: ricordo l'infinita passione per il rugby e l'ardore del suo nobile animo sportivo». Unanime il cordoglio in Veneto. «Con Piccin se ne va un protagonista assoluto del rugby, capace di fondere grande capacità manageriale e stile di altri tempi, il Veneto perde uno dei suoi riferimenti assoluti», dice Sandro Trevisan, neopresidente del comitato regionale Veneto. Marzio Innocenti, presidente federale, piange «un amico vero». E aggiunge: «Maurizio era una bella persona, capace di mettere in pratica tutti i valori più profondi del rugby senza mai aver bisogno di sbandierarli. A Mogliano stava costruendo uno splendido modello di gestione, cui guardavo con attenzione anche in ottica nazionale. Sono certo che il suo Club sarà affidato a mani sicure». Da Rovigo parla il presidente Francesco Zambelli: «Un amico che mancherà a tutti, al club e alla famiglia il nostro cordoglio». E da Padova gli fa eco il dg del Petrarca, Vittorio Munari: «Un grande dolore che rattrista, perdo un amico e tutti perdiamo un uomo d'altri tempi, a Mogliano stava facendo un grande lavoro».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6653

la tribuna di Treviso
Dir. Resp.: Fabrizio Brancoli
Tiratura: 11344 Diffusione: 8805 Lettori: 98000 (0006653)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Maurizio Piccin, 73 anni, con alle spalle il logo del Mogliano Rugby, che l'ha accompagnato per tutta la vita

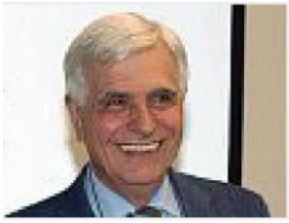
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6653

05-GIU-2021
da pag. 8 / foglio 1

CORRIERE DEL VENETO
TREVISO E BELLUNO
Dir. Resp.: Alessandro Russello
Tiratura: 0 Diffusione: 2840 Lettori: 31000 (0006653)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Lutto nel rugby La palla ovale piange Piccin



MOGLIANO Alla palla ovale, una passione che lo ha accompagnato fin da quando era un ragazzo, aveva dedicato buona parte della sua vita. Maurizio Piccin, presidente del Mogliano Rugby 1969, si è spento ieri all'età di 73 anni, vinto da un terribile male, un tumore al fegato, che non gli ha lasciato scampo: l'aggravamento è avvenuto solo nelle ultime settimane. La notizia della sua scomparsa ha sconvolto il mondo del rugby e si è diffusa velocemente in tutta Mogliano, destando forte cordoglio. «E' accaduto qualcosa che non avremo mai voluto comunicare - recitava un comunicato ufficiale emesso ieri dalla società da lui guidata - un evento che ci coglie improvviso e ci lascia completamente affranti». Nato nel 1948, Piccin aveva militato in gioventù come giocatore nel "suo" Mogliano Rugby, società di cui, tre anni fa, era diventato presidente. Braccio destro per anni della dottoressa Tamburini, in molti lo ricordano per il suo incarico di dirigente al colorificio San Marco. Grazie all'amore per la palla ovale era riuscito a superare il dolore per la scomparsa dell'amata moglie. Allo stadio Quaggia era sempre presente per incitare i suoi ragazzi e solo pochi giorni fa aveva festeggiato il buon piazzamento della squadra a fine stagione. «Maurizio era un uomo di sport e di grande spessore - ricorda il sindaco di Mogliano Davide Bortolato - È un grave lutto per la nostra città». *(Ni.Ce.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6653

Superficie 7 %

05-GIU-2021
da pag. 21 / foglio 1 / 2

IL GAZZETTINO TREVISO
Dir. Resp.: Roberto Papetti
Tiratura: 0 Diffusione: 10170 Lettori: 94000 (0006653)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Mogliano
Rugby in lutto: si è spento il presidente Maurizio Piccin
Mason a pagina XXI

ADDIO PICCIN NOBILE PRESIDENTE DEL MOGLIANO

▶La scomparsa dopo una brevissima malattia. Aveva preso in mano il club nel 2018 e lo aveva rilanciato tanto da farlo diventare un modello sociale

INNOCENTI: «UNA RARA CAPACITÀ MANAGERIALE» IL SINDACO BORTOLATO «AVEVA APERTO LE PORTE A TUTTI»

RUGBY

MOGLIANO E' arrivata come un fulmine a ciel sereno la notizia della scomparsa di Maurizio Piccin, 73 anni presidente del Mogliano Rugby 1969, venuto a mancare ieri mattina dopo una brevissima malattia. Era in pensione dopo aver svolto il ruolo di dirigente d'azienda per un colorificio. Era uno dei fondatori del club del quale ha vestito la maglia negli anni 70/80 all'epoca del grande Lolo Levorato. Gli amici lo ricordano quando volava col pallone in mano nel ruolo di trequarti. Smesso di giocare era stato anche dirigente del club già negli anni '90. Subentrato come presidente ad Armando Corò nel 2018, ha rifondato la società col nome storico di Mogliano Rugby 1969 di cui ora il figlio Massimiliano è direttore sportivo, facendola crescere velocemente non solo sul piano sportivo ed agonistico, ma anche in quello sociale. Punto fermo del suo progetto i giovani atleti, il sostegno reciproco fra persone, la lealtà fra giocatori anche avversari e il rispetto del territorio inteso soprattutto come ambiente. C'era un clima di mesta tristezza ieri pomeriggio nella Club House, poche persone, due soci fondatori che ancora non credono possa essere vera la scomparsa del presidente. Le finestre del bar che stentano ad aprirsi e pochi increduli sostenitori che parlano a bassa voce. Ne parla con gli occhi pieni di lacrime Salvatore Costanzo, allenatore a Mogliano da tre stagioni, inizialmente come assistente di Cavinato per volere dello stesso Piccin. «Dopo aver smesso di giocare con Calvisano mi ero trasferito in Argentina - ricorda Costanzo - . Ho conosciuto Maurizio per telefono mentre abitavo dall'altra parte del mondo. Aveva appena preso le redini della società che non veniva da un periodo facile cinque anni dopo il trionfo del 2013 con lo scudetto vinto a Prato. Era un uomo incredibile, ha dedicato tutte le sue energie a questa società, una persona molto quadrata, generosissima, aiutava sempre tutti. Avevo un legame particolare con lui, sapeva sempre come uscire da ogni difficoltà. Mi sono sposato su questo campo. Lui stesso mi ha organizzato la festa di matrimonio, era molto attaccato alla comunità, avrei tanto voluto poterlo salutare, lo porterò sempre nel mio cuore».

LA FEDERAZIONE

«In lui riconoscevo pienamente i valori più profondi che il nostro sport è capace di insegnare - il ricordo di Marzio Innocenti, presidente della Federugby - valori mai sbandierati ma sempre praticati con grande rispetto e senso di responsabilità. A tutto questo aggiungeva la cosa più importante, una

Superficie 40 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6653

IL GAZZETTINO TREVISO
Dir. Resp.: Roberto Papetti
Tiratura: 0 Diffusione: 10170 Lettori: 94000 (0006653)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

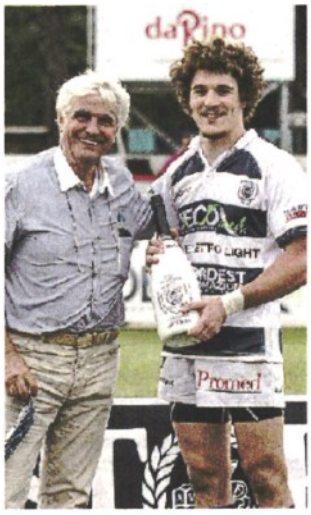
rara capacità manageriale, che a Mogliano stava concretizzandosi in un modello gestionale capace di mettere assieme radici solide e visione moderna, cui personalmente stavo guardando con estremo interesse, e che spero davvero possa trovare nei suoi collaboratori una continuità in grado di onorarne la memoria. Oggi siamo tutti più poveri. Perdo un riferimento che mi mancherà molto». «Il rugby veneto - le parole di Sandro Trevisan, neo presidente del Cr Veneto - perde un protagonista assoluto, uomo di estrema eleganza capace di fondere competenza e valori come pochi altri».

L'AMMINISTRAZIONE

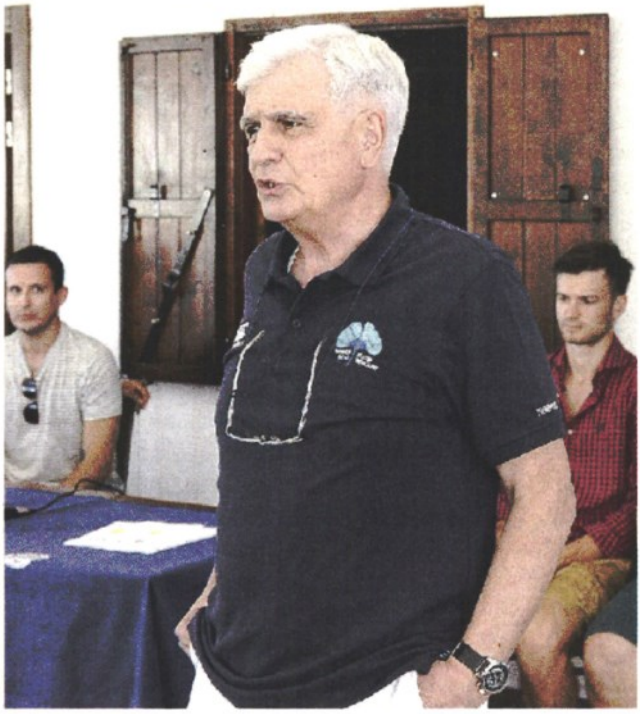
Era rimasto vedovo 4 anni fa Maurizio Piccin e non aveva mai smesso di darsi da fare per il rugby e per tutti i suoi sostenitori. «Maurizio aveva a cuore lo sport proprio come lo intendiamo noi – dice il sindaco Davide Bortolato - per il grande valore sociale che esso contiene. Ha aperto le porte del Rugby Mogliano a tutti, donne, disabili, piccoli e adulti. Questo è lo spirito sportivo che Maurizio aveva e lo trasmetteva a chiunque con grande passione». In una nota anche l'assessore allo sport Enrico Maria Pavan scrive come la notizia abbia lasciato tutti impietriti: «Credeva fortemente nei valori dello sport, e in tutte le occasioni di confronto ha sempre ricordato a tutti quanto sia importante per una città che lo sport accompagni la vita dei cittadini. Era un presidente ambizioso, con una infinita passione per il rugby. Non sempre i nostri appuntamenti erano semplici, ma proprio in queste occasioni era evidente l'ardore del suo nobile animo sportivo».

Fabio B. Mason

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PASSIONE Il rugby al primo posto



LUTTO Maurizio Piccin aveva 73 anni. Il funerale lunedì o martedì

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6653

06-GIU-2021
da pag. 36 / foglio 1

la tribuna di Treviso
Dir. Resp.: Fabrizio Brancoli
Tiratura: 11344 Diffusione: 8805 Lettori: 98000 (0006653)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Venerdì alle 11 i funerali di Maurizio Piccin, presidente del Mogliano
Il figlio Massimiliano pronto a subentrare al vertice del club di rugby

«Mio padre era una guida Proseguirò il suo lavoro ma avrò bisogno di tutti»

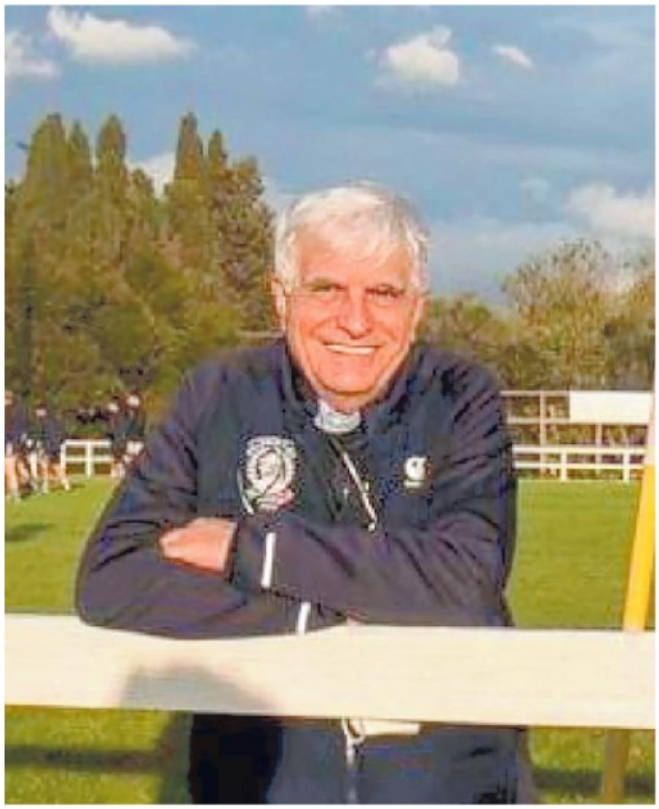
IL RICORDO

Venerdì 11 giugno, ore 11, Duomo di Santa Maria Assunta. L'ultimo saluto al presidente sarà nel cuore di Mogliano, la chiesa delle grandi occasioni, nel salotto buono di una comunità non solo rugbistica che a distanza di 24 ore ancora fa fatica a metabolizzare la scomparsa di Maurizio Piccin, Mao, da quasi cinquant'anni infaticabile "operaio" di un club divenuto nel tempo parte integrante della sua vita e di quella della sua famiglia, destini intersecati da sempre ora affidati all'erede designato, il figlio Massimiliano, da un anno direttore generale e di fatto già presidente in pectore. «Da figlio posso semplicemente dire di aver perso la mia guida silenziosa, il riferimento per tutte le scelte più importanti fatte nella mia vita. Mio padre era un uomo con grandi qualità, e come per tutti gli altri impegni presi, viveva il ruolo di presidente con una dedizione totale, consapevole della responsabilità ma anche del potenziale del suo progetto di club, un punto di riferimento educativo e sociale oltre che un'eccellenza sportiva, una scuola di formazione per bimbi e ragazzi nel loro percorso per diventare adulti con valori sani e radicati».

Tutti, ma proprio tutti - anche il Rotary Club, che lo ricorda come "uomo dal cuore d'oro" - si aspettano che quel progetto trovi continuità nella sua figura: «Decideremo come proseguire nei prossimi giorni, il CdA e tanta altra gente mi sta chiedendo di proseguire il suo lavoro, e credo proprio di doverglielo anche se io non potrò mai essere lo stesso tipo di presidente, e di sicuro avrò bisogno dell'aiuto di tutti».

Tra i ragazzi della prima squadra, la conferma di un profilo d'altri tempi nel ricordo di uno degli ultimi arrivati, voluto dai due Piccin per quelle qualità umane che, oltre a quelle tecniche, erano diventate uno dei criteri fondamentali: «Tra di noi ancora non ci si crede», racconta Paul Derbyshire, livornese, un passato al Benetton. «Ho conosciuto il presidente di persona la prima volta l'estate scorsa, quando assieme a "Giostre" Ceccato siamo andati ospiti a casa sua per la firma sul contratto. Mi colpì subito molto per l'ospitalità ispontanea, ma ancor di più per alcuni ragionamenti sul club e sul nostro sport in generale che avevano una profondità rara. L'eleganza con cui ti parlava era affascinante, ma non faceva mai pesare il suo ruolo: da presidente sapeva stare al suo posto, e quelle poche volte che interveniva era sempre a ragion veduta. Mi mancherà molto». —

GIANLUCA GALZERANO



Maurizio Piccin, presidente del Mogliano, aveva 73 anni

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6653

Superficie 29 %

06-GIU-2021
da pag. 8 / foglio 1 / 2

IL GAZZETTINO TREVISO
Dir. Resp.: Roberto Papetti
Tiratura: 0 Diffusione: 10170 Lettori: 94000 (0006653)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Piccin, il dolore dei rugbisti «È stato il presidente di tutti»

▶Guarducci: «Qui lascia una voragine non dimenticherò i suoi insegnamenti»

▶Raddi: «Ripartire non sarà semplice» Venerdì alle 11 in Duomo l'ultimo saluto

MOGLIANO

La morte di Maurizio Piccin ha scosso Mogliano. In particolare la sua creatura, una squadra di rugby che grazie a lui ha guadagnato fama e visibilità entrando, grazie al coinvolgimento delle giovanili, nelle case di molti moglianesi. Piccin sarà ricordato venerdì alle 11 durante la cerimonia funebre in Duomo a Mogliano, ma intanto fioccano i ricordi di chi per anni ha lavorato al suo fianco.

L'EX CAPITANO

Come quelli di Filippo Guarducci, ex capitano della squadra. «Il Mogliano era la sua famiglia. Maurizio era un po' il papà e il nonno di tutti. Era un sognatore. Guardava sempre al futuro, ai giovani, per lui era una missione: creare una società che fosse prima di tutto in grado di insegnare i valori dello sport. È sempre stato vicino a noi, a tutta la squadra. Ha sempre avuto la funzione dell'educatore». Guarducci ha la voce rotta dall'emozione. «Ricordo quanto mi ha spronato quando mi sono laureato. Per lui ero l'esempio che si poteva crescere contemporaneamente come giocatore e come uomo». Guarducci ha la testa piena di ricordi e pensieri. Quasi non riesce a metterli in ordine. «Non lascia solo un vuoto. Lascia una voragine. Voglio ricordarlo con una sua frase: "Il futuro arriverà e ci troverà preparati". E faccio una promessa da capitano: "Presidente ci faremo trovare pronti dal futuro". Da giocatore e capitano voglio ringraziarlo anche come moglianese perché ha preso sulle spalle una responsabilità non da poco dando a tanti bambini la possibilità di continuare ad amare questo fantastico sport. Ora più che mai chi prenderà il suo posto dovrà anche assumersi il peso di camminare sulla sua strada. Ci mancherai presidente».

IL VICE

Lo ricorda anche il vicepresidente Roberto Raddi: «Potremmo riempire i libri con le parole che sono state dette in questi giorni. Era un grande presidente, coerente son se stesso. Rispettava tutti ma sapeva portare avanti le sue idee con fermezza anche di fronte a un'obiezione. È decisamente presto parlare di futuro. Lui ha creato una società con i giovani e per i giovani e saremo sempre legati al sociale come da suo insegnamento. Non è stata una strada facile quella che io e Maurizio abbiamo intrapreso tre anni fa, amici da una vita, e non lo sarà nemmeno in futuro, ma ce la faremo. Esiste un cda che adesso gestirà le cose più attuali ma potete immaginare con che spirito. Speriamo che il territorio capisca che quanto Maurizio ha iniziato va portato avanti».

IL FIGLIO

L'ultimo pensiero è del figlio Massimiliano, team manager della società. «Papà era un grande uomo. Ha dedicato la sua vita al rugby anche se aveva iniziato a lavorare subito dopo il diploma all'Astori. Era un moglianese che amava la sua città. Io sono entrato in società da un anno e mezzo e quando 4 anni fa la mamma è venuta a mancare le sue energie sono arrivate dalla sua seconda famiglia: quella rugbistica. Spero che i suoi insegnamenti restino scolpiti nella roccia».

Gian Nicola Pittalis

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6653

Superficie 30 %

IL GAZZETTINO TREVISO
Dir. Resp.: Roberto Papetti
Tiratura: 0 Diffusione: 10170 Lettori: 94000 (0006653)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

ADDIO Il presidente del Mogliano Rugby Maurizio Piccin lascia un vuoto incolmabile nella società

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6653

11-GIU-2021
da pag. 40 / foglio 1

la tribuna di Treviso
Dir. Resp.: Fabrizio Brancoli
Tiratura: 11344 Diffusione: 8805 Lettori: 98000 (0006653)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

RUGBY: OGGI ALLE 11

L'addio a Maurizio Piccin presidente del Mogliano

MOGLIANO

Si svolgeranno quest'oggi in tarda mattinata le esequie di Maurizio Piccin, il presidente del Mogliano Rugby venuto improvvisamente a mancare lo scorso venerdì lasciando sgomento il club e l'intero movimento rugbistico italiano. Piccin, classe 1948, era alle prese con una grave patologia scoperta recentemente, ma il decorso delle cure non lasciava minimamente presagire un epilogo così repentino e così brutale. Tante le manifestazioni di cordoglio e di vicinanza arrivate alla società biancoblù fin dalla primissime ore successive alla diffusione della notizia, in particolare indirizzate al figlio Massimiliano, pronto a raccogliere l'eredità da massimo dirigente. Al triste appuntamento, fissato per le 11 al Duomo di Santa Maria Assunta, saranno presenti le massime autorità cittadine e sportive della comunità moglianese, con una folta rappresentanza di tutte le categorie biancoblù. —

G.G.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6653

Superficie 6 %

21-GIU-2021
da pag. 7 / foglio 1

IL GAZZETTINO TREVISO
Dir. Resp.: Roberto Papetti
Tiratura: N.D. Diffusione: 10170 Lettori: 94000 (0006653)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Rugby ancora in lutto: scomparso l'ex presidente Marin

▶Nel 2015 aveva fatto ripartire la squadra dall'Eccellenza

MOGLIANO

Se ne è andato un altro pezzo di storia del Mogliano Rugby. Dopo la scomparsa, appena due settimane, fa di Maurizio Piccin, storico presidente, ora i colori biancoblu piangono l'addio di Lucio Marin, che aveva preso le redini della squadra nel 2015 facendola ripartire dall'Eccellenza. Marin, 73 anni, aveva preso il posto di Facchini tanto che in una nota di sei anni fa si leggeva: «Il Consiglio di amministrazione del Mogliano Rugby SSD, ha preso atto delle dimissioni presentate da Roberto Facchini dalla carica di presidente del consiglio di amministrazione della società a seguito del nuovo ruolo assunto nell'Unione Rugby Dogi. Il Consiglio di amministrazione ha poi deliberato di nominare Lucio Marin quale nuovo presidente del consiglio di amministrazione della Società».

CAMBIO AL VERTICE

Con questa nota ufficiale il Mogliano aveva comunicato il cambio al vertice. Lucio Marin era subentrato nel 2015 a Roberto Facchini che aveva chiuso il suo corso vincendo il titolo italiano Under18. La chiacchierata con Marin si era incentrata soprattutto sul valore educativo del rugby e sul messaggio positivo che il rugby può portare in generale.

GLI OBIETTIVI

«C'è la necessità di lavorare sulla base per poter continuare a crescere. Stiamo parlando del cuore pulsante di Mogliano che ha ottenuto risultati importanti nel corso di questi ultimi anni» aveva esordito Marin. «Ci vuole molta energia per creare un settore giovanile di alto livello, ma è la stessa che ti ritorna indietro quando vedi in campo bambini che gioiscono di quello che fanno, che si comportano come se fossero dei grandi in miniatura. E la stessa energia che, quindi, arriva/ritorna al club e che riavvicina tutti noi allo spirito del Rugby!». Un uomo che aveva un progetto nobile. «Il mio sogno è quello di creare campioni ma soprattutto uomini pronti per la vita. Il rugby è uno strumento fondamentale perché giocando si creano le condizioni per le quali un ragazzo possa crescere e inserirsi. Insomma dobbiamo crescere dei piccoli campioni e dei giovani uomini accogliendoli in società, facendoli sentire a casa!». Il suo obiettivo era arrivare al 2020 ma tante cose sono poi cambiate. Avventura durata poco. «Dopo un anno intenso ho rinunciato all'incarico per gli impegni derivanti dalla mia attività (imprenditore ndr), ringrazio i collaboratori e volontari del Mogliano Rugby che con passione e senso di appartenenza contribuiscono alla vita e ai risultati del Club». Sugli stessi valori poi perseguiti da Piccin. La data dei funerali non è ancora stata fissata.

Gian Nicola Pittalis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCOMPARSA Lucio Marin

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6653

Superficie 15 %